

A MARCIGNAGO

I 100 giorni a Beirut di Bettolini in un libro

MARCIGNAGO

L'orrore delle guerre del presente con il ricordo ancora vivido di quelle del passato. Domani alle 21 alla Biblioteca Comunale di Marcignago sarà presentato "Postazione 23 - I Miei 100 Giorni a Beirut", il libro (edito nel 2019 da Edizioni Ares) scritto da Marina Crescenti che racconta la storia del bersagliere Franco Bettolini e della missione di pace "Libano 2" (avvenuta tra il 1982 e il 1984) sotto la guida del generale Franco Angioni.

Era la prima volta, dopo la Seconda Grande Guerra, che un reparto italiano veniva spedito oltre i confini nazionali. Nell'ottobre 1983 Bettolini, all'epoca 19enne, partì per Beirut dopo un rigidissimo e sfiancante addestramento militare. Il 15 ottobre il giovane di Binasco, si trovò catapultato, insieme ai suoi "fratelli" bersaglieri (26° battaglione "Castelfidardo"), in territorio di guerra. La Beirut che lo accolse era una città fantasma, avvolta da miseria e disperazione, pervasa dal "puzzo" di morte, in ogni angolo. Il bersagliere protagonista di questa storia si trovò a contatto con la popolazione locale, ormai totalmente inerme, impegnato nel difficile compito di mostrare fermezza e umanità allo stesso tempo. La postazione di Bettolini era la 23, a tutela del campo di Shatila, accanto alla fosse comuni. Nei suoi 100 giorni di permanenza in Libano, si verificò il terribile duplice attentato dinamitardo del 23 ottobre da parte di Hezbollah alle basi della forza multinazionale che causò la morte di 241 marines statunitensi e di 58 soldati francesi. All'incontro, presentato da Andrea Borghi, ci saranno Marina Crescenti e Franco Bettolini. —

GIACOMO ARICÒ

